

MINISTERO  
DEGLI  
AFFARI ESTERI

Roma 29 Aprile 1874

confidenziale

L. G.

Non ho potuto rispondere all'ultima tua lettera per mancanza di mezzo particolare. Finalmente parte Formaz per Brunelles ed io gli confido queste poche righe.

Ho fatto leggere a V<sup>ra</sup> la tua lettera e poi l'ho gettata in presenza tua nel camminetto. Essa ci spiega infatti parecchi incidenti che ci avevano alquanto messo in pensiero. Ma senza fermar-  
-ci al passato ti dirò che il tuo rivale non contento della vittoria riportata nell'altro campo, continuo' già a farci la guerra con poco o nullo successo. Io non

impegni; per quali è indispensabile  
la ratifica del parlamento. Chiese  
nel giorno le camere, egli potrà autorizzar  
li a firmare la dichiarazione di promessa  
di compra, sotto riserva dell'approva-  
zione nella sessione prossima. Pare  
che Foubert abbia lasciato preveder  
ciò come possibile. Ma io ne dubito  
assai. Cerca tu pure se puoi di guadagnare  
tempo. V. e credo anche M. desiderano  
assai di non lasciar sfuggire anche  
questa buona occasione. Fortunatamente  
il regime parlamentare e la ditte hanno  
le loro supreme inesorabili necessità.

Valla dove' partire pel Piemonte per  
liberarsi dalle febbri. Io continuo a batteggiar  
col mio stomaco. V'ospiro al momento d'andar  
a respirare aria meno eroica e pretina  
di questa. Dimmi se fai conto di muoverti  
in questa estate, e quali sono i tuoi  
disegni.

Li stringo in fretta la mano  
il tuo vecchio  
amico A.

lo vidi: non era in casa quando andai  
per vederlo. Egli parlò a lungo con  
M. e con V. Entrambi mi dissero che  
non riesci a persuaderli della possi-  
bilità pratica e della utilità di certi  
suoi disegni, dei quali tu molto  
lodevolmente non hai <sup>voluto</sup> fatti lo strumento.  
Da questo lato per ora puoi star  
tranquillo e non invidiare al povero  
Melegari; suoi beati agi di Berna.

Vorrei darti le sette consolanti  
notizie circa l'acquisto della casa.  
Eccome stanno precisamente  
le cose. M. è ora impegnato nella  
penosa fatica di far votare nuove  
imposte per 50 milioni. Sono dodici  
leggi; dodici fatiche erculee. Ogni arti-  
colo suscita una tempesta; proposte,

contro proposte, emendamenti, voti per dis-  
-trone, appelli nominali. Il Presidente  
della Camera e quello del Consiglio sono  
entranti sur les Scuts. M. s'era lusinga-  
-gato, come sai, d'alterare a se gran parte  
della sinistra per allargare ed assicurarsi  
-si la maggioranza. Non riesci in questo  
tentativo, ma impernalisti la destra o  
parte di essa. La Commissione per  
procedimenti finanziari e la prima  
-vita a combattere le proposte ministeriali;  
quindi uno strazio che non finisce  
più. Come si fa, a questi lumi di luna,  
a proporre alla Camera una nuova spesa  
d'oltre un milione? Farebbe compromettere  
non solo l'acquisto della casa per la Lega-  
-zione, ma altresì tutto quanto l'edificio  
politico-finanziario del Ministero. M. vuole  
perciò aspettare la fine delle discussioni  
finanziarie prima d'autorizzar le a prender